

Santa Teresa di Riva (ME): le foto della mucca in mare

**Liberata, servirà a produrre vitelli da macello.**

di Leda Giordano | 19 maggio 2011



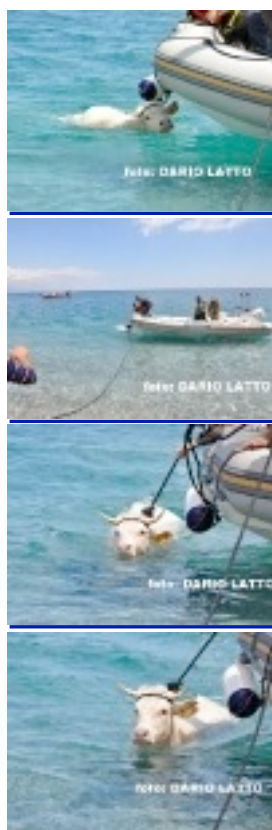
GEAPRESS – E' stata salvata la giovane mucca che ieri si è tuffata nel mare cristallino di Santa Teresa di Riva (ME) puntando dritto verso la Calabria. Era di proprietà di un allevatore di Castiglione di Sicilia, alle pendici del versante nord dell'Etna. Da alcuni giorni si stavano trasferendo gli animali in pascoli più ricchi ma lei, la mucca biricchina, si era persa. Era ricomparsa ieri nel torrente Agrò ed attraversata Santa Riva con qualche problemino incorso, si era gettata in mare raggiungendo la ragguardevole distanza di circa un miglio dalla costa. Su di lei si è scatenata una vera e propria gara di solidarietà, sicuramente anche per motivi molto poco animalisti, considerato che è un animale da reddito e l'allevatore, appena saputo, si è precipitato.

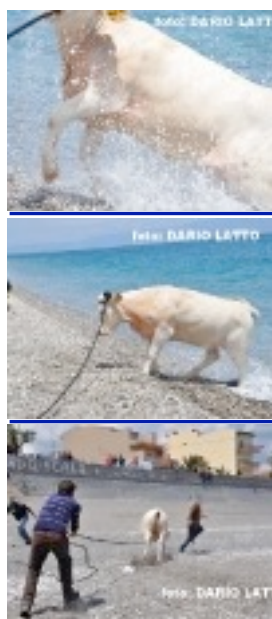
Ma in fin dei conti la mucca non è un pets. L'animale che ieri ha impietosito in molti servirà a produrre vitelli da macello. Contraddizione dell'animo umano. Forse è di razza romagnola, sicuramente lo è da carne. In particolare la romagnola è poi molto rustica e dal carattere più imprevedibile. Se di

romagnola trattasi, poi, lo spesso grasso è ottimo per le fasi di frollatura della carne. Contrariamente a quello che può sembrare, le carni veramente fresche non sono molto amate. Sarebbero dure e contratte, come il rigor mortis. Da buon cadavere viene allora mantenuta per alcuni giorni a temperatura controllata fino a che la muscolatura si rilassa. Per le romagnole, e altre razze rustiche da carne (tozze e a zampe corte come la mucca recuperata ieri) il grasso sottocutaneo a quanto pare protegge la frollatura. Seguirà poi la battitura dal macellaio sotto casa, dove finiranno i resti dei figli della nostra mucchina che ieri, chissà perché, in molti si sono precipitati a salvare.

Appena giunta in spiaggia, la nostra mucchina, dopo il rinfrescante bagnetto, non ne voleva sapere di entrare nel camion. Lei, forse, avrebbe preferito tornare in mare. Ha prima stratonato il suo salvatore che la teneva con la corda per le corna, poi ha deciso che era meglio andargli incontro, ma per incornarlo. Infine, ha dovuto subire il camion che l'attendeva. Ovviamente un ringraziamento va ai Vigili del Fuoco di Letojanni che hanno faticato non poco per salvare il povero animale e agli abitanti del posto che hanno tifato per lei nonostante qualche apprensione causata nel corso della fuga. Peccato che dall'altra parte dello Stretto di Messina, dove continuando così poteva addirittura approdare, non corrispondesse (né lì, né altrove) una terra promessa delle mucche. Avremmo nel caso chiesto di lasciarla andare al suo destino. (GEAPRESS – Riproduzione vietata senza citare la fonte).

#### **VEDI FOTOGALLERY:**





## La mucca Teresa ha trovato casa ... con sorpresa in arrivo

di redazione | 16 luglio 2011



GEAPRESS – Che fine ha fatto la mucca Teresa? Per la mucca bianchina che lo scorso maggio (vedi [articolo](#) GeaPress) provò ad attraversare a nuoto lo Stretto di Messina, potrebbe a breve prospettarsi una soluzione diversa da quella dell'allevamento dove, prima o poi, sarebbe finita macellata.

Ancor prima della fine del mese, grazie all'intervento dell'ENPA, dovrebbe essere trasferita in una struttura non molto distante dai luoghi dell'epica nuotata. Una struttura che non è un allevamento, assicura Mariella Casablanca,

la ragazza che fu testimone del tentativo di fuga di Teresa e che da allora è diventata vegetariana (oltre che ad essersi intestardita nel trovare una soluzione per Teresa).

*“Sarebbe finita macellata – dice Mariella a GeaPress – e questa idea, dopo che l’ho visto tirare a riva, non mi dava pace. Di andare in allevamento non ne voleva proprio sapere. Ha fatto di tutto per liberarsi ed ho pensato di poterle fare realizzare il suo sogno”.*

Mesi di lunghe trattative e colpi di scena. Prima la brucellosi nell’allevamento. Fatto questo che pregiudicava ogni trasferimento. Poi la scoperta che la malattia non era nel gruppo di mucche dove viveva Teresa, di fatto isolate dalle altre. Infine il prezzo imposto dall’allevatore. Quando tutto sembrava risolto e si prospettava già una possibilità di trasferimento, sebbene oltre lo Stretto di Messina, ecco l’ennesimo colpo di scena. La mucca Teresa è in attesa, ... in dolce attesa. Di nuovo estenuanti settimane di trattative che, infine, si sono risolte grazie all’interessamento dell’ENPA intervenuta addirittura con la sua Presidente Nazionale Carla Rocchi.

*“Sono molto felice – dice Mariella Casablanca – e mi piacerebbe che la storia di Teresa potesse servire a fare conoscere la storia di tante altre mucche. Di sicuro non la perderò mai di vista. Il caso ha voluto che si sia trovata una destinazione molto vicina a dove abito”.*

Perchè Teresa? Innanzi tutto, perchè si è tuffata nelle acque di Santa Teresa di Riva, in provincia di Messina. Poi c’è anche una Teresa che potrebbe avere mille e più nomi.

Nomi, non numeri, come negli allevamenti. Una targhetta gialla nell’orecchio e il suo destino è segnato. Da carne o da latte, finirà sempre al macello molto prima della sua fine naturale. Teresa, per alcune ore è stata libera, ha affrontato le gelide e vorticose acque dello Stretto di Messina. E’ poi finita nella “rema montante”, la forte corrente che l’ha subito sbalottolata verso nord. Eppure lei continuava imperterrita a nuotare, verso una terra che non esiste più. Quella, ormai ideale, dove i suoi antenati selvatici vivevano liberi, prima che l’uomo li facesse diventare, da latte, da macello ed altro ancora. Gli animali sono amici e gli amici non si acquistano, diceva qualcuno, ma Teresa stava tentando ed il sogno di libertà si è infranto con una corda nelle corna. I suoi occhi, dolci e tristi, come li definì Mariella, hanno fatto il resto. Insomma, per una volta proviamo a realizzare i sogni.